



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



COMUNE
DI PADOVA

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE M5C2 - COMPONENTE C2 - AMBITO INTERVENTO INVESTIMENTO 2.3
"PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE"

**RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX
CONFIGLIACHI IN VIA GUIDO RENI**

CUP: H97H21000330008

PROGETTO ESECUTIVO

<p>CODICE OPERA</p> <p>LLPP EDP 2021/137</p>	<p>DATA</p> <p>GIUGNO 2023</p>
<p>DESCRIZIONE ELABORATO</p> <p>RELAZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ ai sensi della L 13/1989 e s.m.i.</p>	<p>NUMERO</p> <p>APPR_046</p> <p>CODICE ELABORATO</p> <p>A29</p>
<p>I PROGETTISTI</p> <p><i>coordinamento e progettazione architettonica:</i> STUDIOMAS ARCHITETTI 35125 Padova via Falloppio 39 - +39 049 8764030 - www.studiomas.com - info@studiomas.com</p> <p><i>progetto strutturale e sicurezza:</i> VENICE PLAN INGEGNERIA srl 30172 Venezia Rampa Cavalcavia 26/A - +390415314590 - www.ingegneriavenezia.it - info@veniceplan.com</p> <p><i>progetto impiantistico:</i> STUDIO CASSUTTI sas 35133 Padova via Cortivo 2 - +39 049 8936020 - www.studiocassutti.com - tecnico@studiocassutti.com</p> <p><i>modellazione BIM:</i> BIM DESIGN GROUP srl 30135 Venezia Santa Croce 466/G - +39 3472585835 - info@bdgroup.it</p> <p><i>BIM manager:</i> arch. Matteo Nativo 800118 Mugnano di Napoli via Meucci 17 - +39 3386311076 - arch.matteonativo@gmail.com</p> <p><i>esperto energetico:</i> arch. Massimo Righetto 35030 Rubano Piazza Aldo Moro 18 - +39 3484717069 - massimo@architetturarighetto.com</p> <p><i>progettista architettonico:</i> arch. Riccardo Bettin 35100 Padova via Fornasari 6ter - +39 3462438440 - bettinriccardo@gmail.com</p> <p><i>progetto acustico:</i> ing. Robis Camata 30016 Jesolo via Pazienti 2c - +39 3489029223 - www.protecno.com - camata@protecno.info</p>	<p>IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Domenico Lo Bosco</p> <p>IL CAPO SETTORE</p> <p>Ing. Matteo Banfi</p>

RELAZIONE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

ai sensi del comma 4 dell'art. 77 del D.P.R. 380/01 come modificato dal D.lgs 301/02, L. 13/1989 e D.M. 14 giugno 1989, n. 236.

La Legge 13 del 9 gennaio 1989 prescrive per gli edifici pubblici che sia garantito il requisito di accessibilità, ovvero la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. L'intervento di progetto consiste nel restauro e nella riqualificazione del fabbricato principale del complesso denominato ex Configliachi, situato al civico n.96 di via Guido Reni, e compreso tra via Guido Reni e Strada dei Boti, al limite settentrionale del quartiere Arcella a Padova, di proprietà del Comune di Padova.

La destinazione d'uso è di centro culturale di quartiere, con aree destinate a esposizioni d'arte, laboratori creativi, sale prova musicali, biblioteca, un'area di formazione in ambito gastronomico con cucina. Fanno parte del complesso anche due aree scoperte, accessibili al pubblico.

Normativa di riferimento:

- Legge 13/89
- D.M. 14 giugno 1989, n. 236
- D.P.R. 503/1996
- Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 (*Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*)

Criteri seguiti nella progettazione:

Percorsi esterni

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi il complesso si appoggia al parcheggio pubblico adiacente, dotato di aree di sosta dedicate. Il percorso dal parcheggio pubblico fino all'ingresso al fabbricato è costituito dal marciapiede pubblico fiancheggiante via Guido Reni. Il percorso principale di accesso al centro culturale sarà complanare al marciapiede, e si raccorderà alle quote dei varchi di ingresso con pendenze lievi, inferiori al 5%.

Il percorso di accesso principale è realizzato in cemento lavato.

Il percorso di transito tra via Guido Reni e via De Foretti è delimitato da due cancelli normalmente aperti durante l'orario di apertura del centro culturale, di larghezza m 1,20. Il percorso è complanare al marciapiede di via Guido Reni, e si raccorderà alla quota stradale di via De Foretti (priva di marciapiede), con pendenza conforme alla normativa, comunque graduale e inferiore al 5%. La pavimentazione è in calcestruzzo, ovvero in ghiaio compattato e stabilizzato con cemento. Ai sensi del D.M.236/89 - p.to 4.2.2 e relative specifiche p.to 8.2.2 la pavimentazione interna al contesto in esame, prossima ai posti auto dedicati e da questi ai vari accessi, è realizzata in materiale antisdrucchiabile (conglomerato cementizio, calcestruzzo, asfalto) e non presenta differenze di livello tra i suoi elementi costituenti. Non sono altresì presenti grigliati.

Infissi esterni

Ai sensi del D.M.236/89 - p.to 4.1.3 e relative specifiche p.to 8.1.3 le porte e le finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali, dotate di meccanismi di apertura e chiusura, ovvero facilmente manovrabili garantendo i requisiti di sicurezza e protezione delle cadute verso l'esterno; maniglie e dispositivi di comando saranno collocati ad altezza pari a 115 cm dal piano di calpestio. Lo spazio antistante e retrostante i serramenti è stato dimensionato nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.3 del decreto.

Porte

La luce netta delle porte di accesso è di larghezza superiore a cm 80, ovvero pari a cm 120.

La luce netta di tutte le porte interne di ogni stanza è superiore a cm 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89.

L'altezza delle maniglie sarà pari a cm 90.

La porta principale di ingresso ha misura netta pari a cm 120, ed è dotata di adeguato maniglione verticale di presa, con attuatori facilitatori applicati alle cerniere.

L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

Pavimenti

Non sono presenti dislivelli tra i pavimenti interni di uno stesso piano dell'edificio. I pavimenti sono prevalentemente continui (cemento levigato, resina, linoleum in teli) e non presenteranno dislivelli in corrispondenza dei giunti, qualora fossero richiesti dei giunti tecnici.

Percorsi orizzontali e corridoi

Percorsi orizzontali (D.M.236/89 - p.to 4.1.9 e relative specifiche p.to 8.1.9) hanno larghezza minima di cm. 120 e presentano degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, previsti comunque ogni ml 10 di sviluppo lineare degli stessi.

Non sono presenti parti di corridoio o disimpegni sui quali si aprono porte.

Servizi igienici

I servizi igienici, distribuiti in 3 blocchi, ciascuno dotato di servizio attrezzato specifico, sono di dimensione e disposizione adeguata alla vigente normativa.

- spazio di manovra: rotazione pari a 360° per la sedia a ruote (diametro 150 cm) secondo il punto 8.0.2.A

- accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo): minimo 80 cm

- accostamento laterale del wc (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario): minimo 100 cm

- bordo anteriore del wc: posizionato a una distanza pari a 75-80 cm dal muro posteriore

- asse del wc: posizionato a una distanza pari a 40 cm dalla parete laterale

I servizi sono dotati di adeguato maniglione corrimano orizzontale, installato ad un'altezza di cm 80 da pavimento, e di un corrimano verticale a ribalta; di pulsante di allarme; di sciacquone a pulsante.

Il lavabo è comandato da leva clinica. La serratura è del tipo "a nottolino" non a chiave e, inoltre, in caso di emergenza deve poter essere aperta dall'esterno da parte di chi fornisce i soccorsi.

Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, sono posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

I terminali degli impianti saranno comunque posizionati secondo lo schema grafico di cui al punto 8.1.5 del decreto D.M.236/89.

Balconi e terrazze

La terrazza è posta al primo piano, al di sopra del piccolo portico che si affaccia verso il cortile meridionale. Il parapetto ha un'altezza minima di 100 cm ed è realizzato in muratura piena. Il pavimento è posto allo stesso livello del pavimento interno. Le porte di accesso sono di larghezza cm 100.

La terrazza è di ampiezza tale da consentire qualsiasi manovra. Tutti i requisiti della terrazza. rispettano il D.M.236/89 - p.to 4.1.8 e relative specifiche p.to 8.1.8.

Scale

Il progetto prevede il mantenimento delle rampe di scale esistenti, che hanno una larghezza minima di 1,35 m e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini presentano un corretto rapporto tra alzata e pedata, con pedata pari a 32 cm: la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata risulta di 63 cm (specifiche tecniche punto 8.1.10. del D.M. 14/06/1989 n.236).

Il parapetto esistente, di altezza non conforme, viene sostituito da un nuovo parapetto con altezza di 1,00 m, inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10. Il corrimano è posto all'altezza di 1 m. Il progetto prevede la realizzazione di tre corpi scala: uno posizionato a nord alla fine del corridoio principale, uno in sostituzione di una scala esistente nella zona a sud, e il corpo scala principale posizionato al centro del corridoio principale in corrispondenza dell'atrio dell'edificio. I primi due sono dedicati alle vie di esodo e costruiti integralmente in acciaio, mentre il corpo scala principale sarà realizzato con la prima rampa in calcestruzzo e la seconda in acciaio.

Le rampe del corpo scala nord hanno larghezza pari a cm 120; quelle del corpo scala principale pari a cm 150; quelle del corpo scala sud pari a cm 100.

Le rampe hanno una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala.

I gradini presentano un corretto rapporto tra alzata e pedata, ai sensi delle specifiche tecniche punto 8.1.10. del D.M. 14/06/1989 n.236 (somma di due alzate e una pedata pari a circa 63 cm).

I parapetti hanno altezza di 1,00 m, e sono inattraversabili da una sfera di diametro di cm 10; sono costituiti da piatti verticali con interasse mm 75 circa. Il corrimano è posto all'altezza di 1 m.

Raccordi con la normativa antincendio

Il p.to 4.6 del D.M.236/89 prescrive che qualsiasi soluzione progettata per garantire l'accessibilità debba prevedere un'adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

A tale proposito, essendo l'attività in oggetto, 72.1.C EDIFICI PREGEVOLI (DLGS 42/04) AD USO BIBLIOTECHE MUSEI GALLERIE MOSTRE E SIMILI, soggetta al parere dei Vigili del Fuoco, nel relativo progetto antincendio si è tenuto in debito conto anche dei dettami del suindicato p.to 4.6 tramite la suddivisione dell'insieme edilizio in compartimenti antincendio assieme all'individuazione di sistemi di vie d'uscita utilizzabili da persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Il progetto antincendio, trasmesso al Comando Vigili del Fuoco della Provincia di Padova in data 28 febbraio 2023, prot. n. 5069, pratica n. 15648, al quale si rimanda in toto per ulteriori approfondimenti, è stato redatto ai sensi del D.M. 569 del 20/05/1992 “Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni, mostre” tenendo in conto, per le parti applicabili, della Circolare Ministero dell'interno 1 marzo 2002 n.4 Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

Sono stati previsti degli adeguati “spazi calmi” (*luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito*, ai sensi del D.M. 9/4/94) all'interno dei pianerottoli delle scale protette, al primo piano; mentre al piano terra i percorsi di esodo sono diretti fino alle uscite a cielo libero.

Si vedano anche gli elaborati di progetto APPR_134/139.

Per ciò che attiene l'orientamento in caso di emergenza e la percezione dell'allarme e del pericolo, è prevista l'apposita segnaletica di sicurezza applicata in modo tale da poter individuare chiaramente i percorsi e le uscite di sicurezza; sono inoltre integrati ai segnali visivi, prerogativa della cartellonistica, dei sistemi di segnalazione che utilizzano più canali sensoriali conformemente a quanto indicato nel D.Lgs. 81/2008 s.m.i., in modo da garantire la percezione anche ai soggetti che utilizzano un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo). Sono previsti degli indicatori ottico acustici di allarme antincendio, dislocati in prossimità degli accessi ai percorsi principali, ed in posizione chiaramente visibile.

Tutto l'intervento è inoltre dotato di sistemi di allarme vocale antincendio EVAC (*Emergency Voice and Communication*), che rientrano secondo il Codice Prevenzione Incendi tra i più generali Impianti di rilevazione ed allarme antincendio (IRAI) al capitolo S.7.5 .

Sono progettati ed installati secondo la norma UNI9795.

Schemi grafici

Si veda l'elaborato di progetto specifico APPR_047_A30 riguardante i due livelli del fabbricato.

Tutto ciò premesso, alla luce di quanto sopra esposto e degli elaborati grafici allegati, il sottoscritto Marco Rapposelli, codice fiscale RPPMRC71D18G224L, nato a Padova il 18/04/1971 architetto iscritto all'Albo degli architetti della Provincia di Padova con n. di iscrizione 1787

- in qualità di socio legale rappresentante di Studiomas architetti, studio associato di professionisti con sede in Padova, via Falloppio 39, p.iva 03637170287
- in qualità di progettista mandatario del R.T.P. di professionisti incaricato dal Comune di Padova dell'intervento di Restauro e riqualificazione dell'ex Configliachi sito in via Guido Reni n.96

DICHIARA CHE:

il progetto in questione è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni tecniche riportate nella Legge 13/89, nel D.M. 14 giugno 1989 n. 236, nel D.P.R. 503/1996, nelle *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale* - Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008.

Padova lì 29/05/2023

In fede

Per il RTP di professionisti

Arch. Marco Rapposelli

